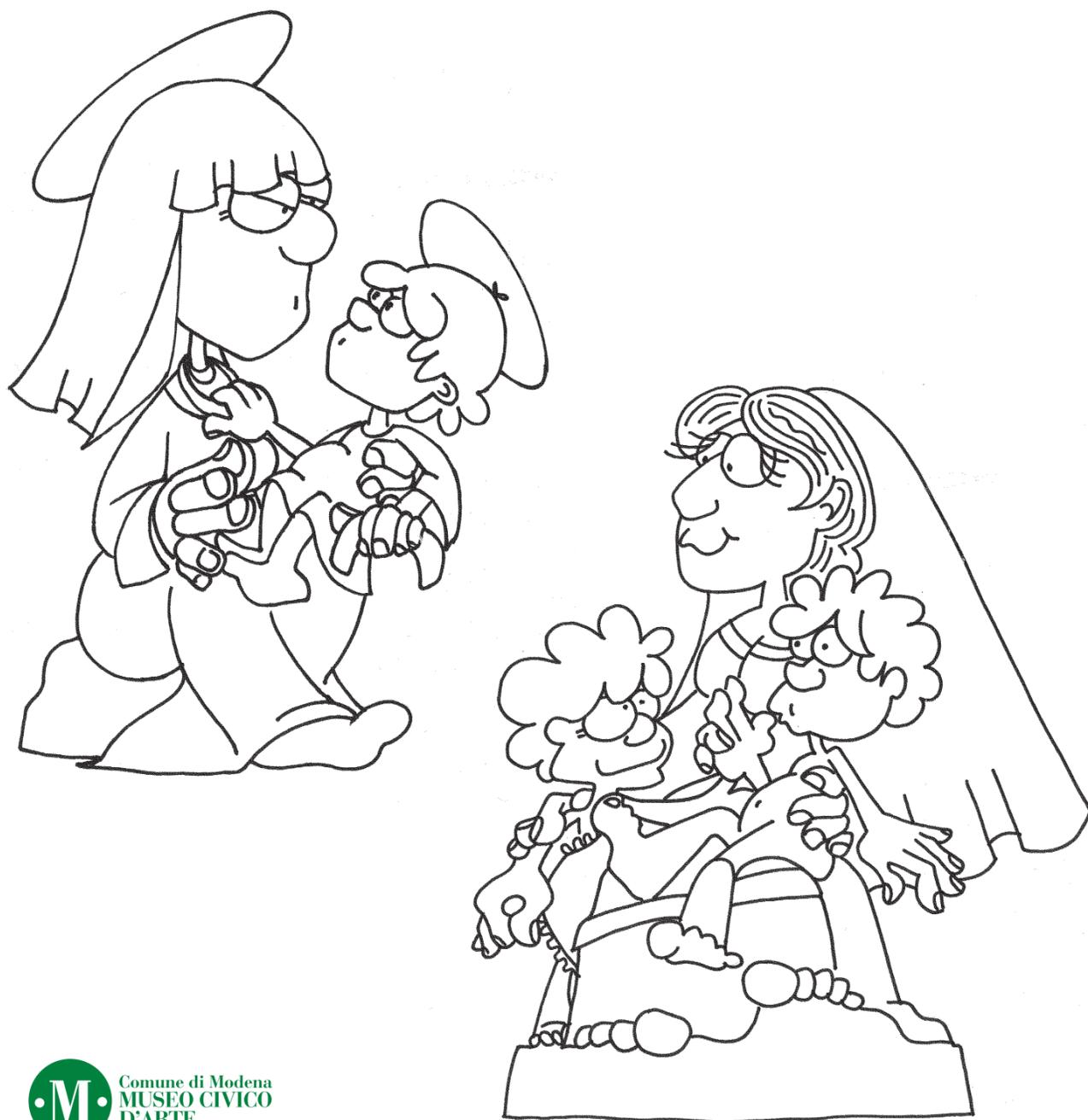


MAZZONI E BEGARELLI:  
ITINERARI IN CITTA'

Ricordi di che colore sono?



Comune di Modena  
MUSEO CIVICO  
D'ARTE

MAZZONI  
E BEGARELLI:  
ITINERARI  
IN CITTA'



*Progetto e Coordinamento*  
Luana Ponzoni

*Visita guidata e laboratorio*  
Valeria Ballestri, Sara Benetti, Luisa Capelli

*Testi e illustrazioni*  
Luisa Capelli

*Progetto grafico*  
Alice Padovani

*In copertina e all'interno:*

Guido Mazzoni  
*Madonna della pappa*, 1480-1485 ca (part.)  
Terracotta policroma - Modena, Duomo

Antonio Begarelli  
*Madonna di Piazza*, 1522 (intero e part.)  
Terracotta - Modena, Museo Civico d'Arte

Antonio Begarelli  
*Monumento funebre di Gian Galeazzo Boschetti*,  
1525-1527 (part.)  
Terracotta - San Cesario sul Panaro (Modena)



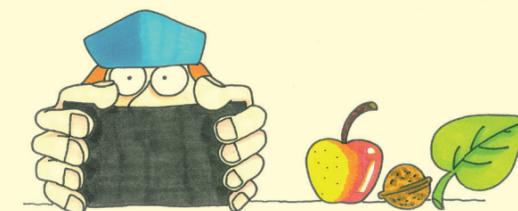
Ciao! Sono Guido Mazzoni.  
Sono nato a Modena intorno al 1450...  
mh... non ricordo la data precisa!  
Fin da piccolo ho lavorato come garzone  
in una bottega di un mascheraro:  
facevo maschere di cartapesta che  
venivano utilizzate a Carnevale.

Poi, piano piano, ho cominciato  
a plasmare e a modellare statue  
di argilla: volevo che le mie statue  
sembrassero persone reali e vive.  
Perciò, a volte, facevo il calco di visi,  
mani e stoffe. Poi coloravo le statue.  
Hai visto la mia Madonna della pappa?  
Non sembra vera?  
E il soprabito foderato di pelliccia  
del notaio Porrini?

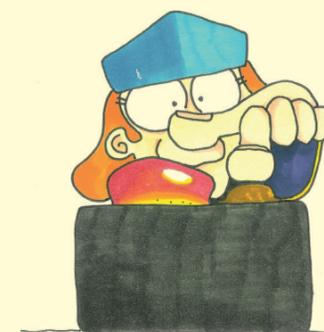


## GUARDA COME FACEVO...

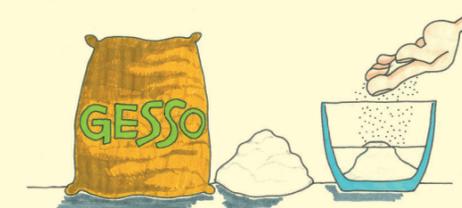
Prendevo un blocco di argilla



Ci premevo sopra la frutta per  
ottenere l'impronta, poi la toglievo:  
così ottenevo uno stampo!



Preparavo il gesso e lo versavo  
nello stampo



Lo lascio indurire, poi toglievo  
l'argilla: così ottenevo dei  
modellini in gesso della frutta da  
usare per le decorazioni delle  
mie sculture.



Anche io facevo  
dei calchi...  
ma solo di frutta  
e foglie!

Hai visto la mia  
Madonna  
di Piazza?



Io, invece, sono Antonio Begarelli.  
Anche io sono di Modena, sono nato, mi sembra di ricordare,  
nel 1499.  
Fin da ragazzo modellavo l'argilla per fare statue.  
Le mie statue non dovevano avere nessuno dei difetti degli  
uomini reali, dovevano rappresentare, invece, l'uomo ideale, perfetto.  
Poi le coloravo tutte di bianco, come se fossero di marmo.

